

## La Stella Rossa Di Ivan Un Ragazzo Incontra La Rivoluzione Russa

L'inverno crudele arriva nel Regno d'Italia. Una famiglia è lacerata dall'ambizione e dalla guerra. Ettore Vaccì celebra il suo ottantesimo compleanno mentre l'Italia abbraccia la sua disastrosa alleanza con la Germania nazista. Con l'Ottava Armata vicino a Stalingrado, Donato Como e il suo battaglione fronteggiano una massiccia offensiva sovietica e il micidiale clima invernale, mentre combattono per la sopravvivenza sulle spietate steppe russe. Con la disgregazione delle linee dell'Asse, Donato guida i suoi uomini in una pericolosa ricerca di salvezza, braccati dai sovietici e angariati dai tedeschi in ritirata, ora crudelmente sdegnosi verso i loro alleati italiani. A Castrubello Regina Vaccì, la donna amata da Donato, sfida coraggiosamente le autorità fasciste nella spietata persecuzione degli ebrei. Intanto Ettore Vaccì è scioccato nell'assistere all'ascesa al potere politico del nipote Pietro Como nel ferreo regime di Benito Mussolini. Con le lealtà familiari divise, come la stessa Italia, Vaccì capisce di dover agire, per la giustizia, per Castrubello, per l'onore di famiglia. SULLA SERIE L'Ultimo Italiano: una Saga in Tre Parti è un'avvincente epopea che inizia nell'Italia del 1882 e copre più di sessant'anni di tumulto politico e sociale. Tre generazioni di personaggi, legati dal sangue e da storie condivise, fronteggiano proprietari terrieri rapaci, epidemie mortali, brutali combattimenti, conflitti etnici e atrocità fasciste nell'era turbolenta del Regno d'Italia. Mentre i protagonisti della serie lottano per la coerenza delle proprie ambizioni, sentimenti e lealtà contro le rigide imposizioni della sopravvivenza, il Fato è sempre in agguato per intervenire all'improvviso.

Gli scritti raccolti nel volume sono stati redatti negli anni 2005 e 2006 a seguito di quell'ondata revisionista e mistificatoria degli eventi degli ultimi anni di guerra in Istria e a Trieste, che ha accompagnato l'istituzione della "Giornata del Ricordo" con il tamtam mediatico instancabile ed insistente della destra revanscista, che alla fine riuscit a coinvolgere nel suo stravolgimento della storia, mirante ad accreditare un piccolo "olocausto" di italiani, la pi alta carica dello Stato italiano. Una destra italiana che ha molto da farsi perdonare in quelle terre, a cominciare dal sostegno dato al nazismo a Trieste dopo l'8 settembre 1943 e la stessa rappresaglia nazifascista, seguita alla presa di potere popolare del settembre 1943 in Istria, che caus migliaia di vittime tra la popolazione civile, numeri incomparabili con i 40 morti di Pisino o i corpi estratti dalla foiba di Vines.

Cosa hanno in comune un oligarca russo corrotto, un poliziotto italiano prossimo alla pensione, una bambina orfana e un ex incursore? La tranquilla vita di una famiglia borghese di Chiavari viene sconvolta dai fantasmi del passato che tornano come un incubo ricorrente.

Ucraina la guerra che non c'è

Commando Himmler

Romanzo senza bugie

La ricerca dell'identità

La sentenza

L'Ultimo italiano: una Saga in Tre Parti

**Vera opera cult della fantascienza sovietica, scritta a metà degli anni Cinquanta del Novecento, è la storia di un utopico genere umano affratellato nello sviluppo delle scienze e del benessere sociale. Il romanzo è stato tradotto in numerose lingue e letto da milioni di persone, consacrando la fama di Efremov come scrittore. Allo stesso tempo l'opera ha segnato un'epoca, influenzando la successiva produzione fantascientifica, non soltanto sovietica. Nel 1967 ne è stato tratto anche un film di successo.**

**«Chi avrà il coraggio di prendere delle decisioni diventerà un giocatore... chi saprà prendere quelle giuste diventerà leggenda.» Kobe Bryant Oltre 120 anni di storia, dalla notte di Springfield agli Europei 2015. L'evoluzione del basket Ncaa e del basket Nba. La storia e lo sviluppo tecnico della pallacanestro italiana, europea e mondiale. I grandi giocatori, gli allenatori di ogni epoca e le loro imprese. La cronologia, anno per anno, dei momenti più salienti. La filmografia del basket, emozioni anche al cinema.**

**“UN'ANALISI IMPRESSIONANTE DELLA BATTAGLIA DI STALINGRADO... UN QUADRO FORTE E SPIETATO DELL'INCUBO DELLA GUERRA” Glasgow Daily Record, Scozia Il freddo è atroce, 38 gradi sotto zero. Stalingrado, inverno 1942-43. Un vento micidiale sconvolge tutta la steppa e ci investe con minuti cristalli di ghiaccio che ci tagliano il viso. Marciamo insieme a migliaia di cadaveri congelati. In testa alla colonna marcia il Generale SS, silenzioso e cupo. Deve essere impazzito. È già molto che ne abbiamo il sospetto. È un pazzo che insegue la morte. E il Generale SS fa di tutto per trascinare con sé il maggior numero di soldati possibile.**

Lo sport truccato

storie di una nuova Europa

Le bestie di Rechnitz

Il commendatore

Vita fuori tempo di Ivan Dolinar. Le incredibili avventure di un Forrest Gump croato

Morte al Lupo

*«Questi documenti valgono per l'Italia più di una guerra vinta [...], perché documentano la malafede inglese». Benito Mussolini Il 12 settembre 1943 un gruppo di paracadutisti tedeschi compie un audace blitz su Campo Imperatore, dove Benito Mussolini è stato imprigionato per ordine del re Vittorio Emanuele III, riuscendo a liberarlo e a trasferirlo a Berlino, in quella che passerà alla storia con il nome di Operazione Quercia. Mussolini è in possesso di un carteggio segreto, una serie di lettere inviategli poco prima dell'entrata in guerra dell'Italia dall'allora primo ministro inglese Sir Winston Churchill. Tali lettere costituiscono, a detta del Duce, una sorta di salvacondotto da mostrare in seguito agli Alleati: è dunque fondamentale che non cadano nelle mani di*

*Hitler. Un romanzo in cui la narrazione colma i vuoti della storia in un susseguirsi di azione e colpi di scena, non privo di momenti di profonda commozione. Marco Iacoponi è nato a Livorno nel 1954. Libero professionista nel settore delle costruzioni marittime e civili, è un esperto di narrativa e saggistica storico-politica. Il carteggio segreto del Duce è la sua prima opera. Da Berlino al fronte russo, in uno scenario di imprese belliche disperate e di atrocità indicibili, i dannati di Hitler - audaci combattenti di un nazismo che non amano ma di una guerra di cui non sanno più fare a meno - si ritrovano alle prese con una serie di incarichi impossibili: fare da scorta a un gruppo di prigionieri politici, conquistare un carcere-fortezza sovietico, fuggire con una beffa all'alternativa tra morte e deportazione. Le loro gesta offrono una sorprendente rappresentazione dell'"arte di arrangiarsi", in un crescendo di esasperata violenza e acre comicità.*

1243.56  
*La Madonna di Pskov*

*nel 70o anniversario dell'inizio dell'intervento dello CSIR, Corpo di spedizione italiano in Russia*

*Storia popolare del calcio*

*Gli altri protagonisti del calcio*

*Ghiaccio sulle ali*

La notte è lunga nelle trincee di Pisky. Ogni due ore gli uomini si danno il cambio per il turno di sentinella. Le luci del bunker restano accese fino all'alba mentre la porta continua ad aprirsi. Entra un miliziano barcollante, paonazzo dal gelo. Si avvicina a una branda e scuote un compagno: quello si alza, raccoglie il fucile e si avvia verso l'uscita. Il tempo di slacciare la cartucciera e il primo ha già preso il posto del secondo.

La stella rossa di Ivan. Un ragazzo incontra la Rivoluzione russaRivoluzioniLa stella rossa di KorolevDelos Digital srl

Negli anni settanta un attentato sconvolge la quiete di una cittadina di provincia dal nome famoso. Sono a confronto le vite di due personaggi contrapposti e complementari: un giovane idealista corroso dal disagio esistenziale e un silenzioso capro espiatorio condannato da una società decadente. La città "cocotte" e la culla di questo incontro-scontro tra due periodi storici che si confrontano con armi molto diverse."

OCCIDENTE

SPORTOPOLI

scene di una biografia infantile

Un calcio da leoni

LIQUIDATE PARIGI!

La maglia rossa col cuoricino

Questo romanzo è la storia di un'amicizia. Un'amicizia cresciuta sotto il segno della poesia ma anche del comune gusto per lo scherzo la provocazione lo scandalo. Un'amicizia sicuramente stimolata dal periodo rivoluzionario in cui fu vissuta uno di quei brevi e magici momenti storici nei quali tutto diviene possibile: le atrocità e le sofferenze più grandi certo ma anche le più esaltanti imprese della fantasia i più arditi voli del pensiero e dei sentimenti. Sergej Esenin e Anatolij Mariengof si conobbero a Mosca nel fatidico anno 1917 e la loro amicizia durò tra alti e bassi fino al 27 gennaio 1925 giorno in cui Esenin si tolse la vita. A Esenin si sa il destino concesse una fama straordinaria in vita e in morte: la leggenda delle sue gesta da «teppista» «chuligan» poeta capace di mandare in visibilio le folle dei suoi ascoltatori dura ancora oggi e la sua tomba a Mosca è ancora adesso ricoperta di fiori. Mariengof racconta «senza bugie» la giovane vita dell'amico bruciata in un breve e intenso spazio di tempo la ricerca furiosa del successo la fame e il freddo gli entusiasmi per la vita nuova e le prime delusioni al cospetto della gelida realtà burocratica l'impossibile storia d'amore tra Esenin e Isadora Duncan la lenta terribile fine del poeta come l'inutile corsa di un puledro che gareggia con una locomotiva un «cavallo d'acciaio» sullo sfondo delle pianure asiatiche: una delle tante immagini di cui vive la poesia di questo libro.

Fantascienza - romanzo (237 pagine) - L'appassionante terzo romanzo del ciclo di Korolev: oltre il Sistema Solare alla ricerca degli antichi marziani. Una grande opera di fantascienza deve trarre alimento da una grande idea. La trilogia di Korolev parte da una scoperta sensazionale: il grande Progettista Capo del programma spaziale dell'Unione Sovietica non è morto, come si credeva, nel gennaio del 1966. Viene rintracciato vivo, su Marte, alla fine del XXI secolo: è l'inizio di un'avventura che stupisce, eppure rigorosa, nella tradizione di A.C. Clarke e Stanislaw Lem. In questo terzo e conclusivo romanzo, Korolev guida l'equipaggio dell'astronave Marco Polo dal pianeta Eris, all'estrema periferia del Sistema Solare, a Nemesis, la stella nana rossa, spesso ipotizzata dai nostri astronomi (ma mai rintracciata), a un anno luce dal Sole. Per poi lanciarsi in una cavalcata interstellare fino ad Antares, perché laggiù è custodito il segreto dei Costruttori, della loro fuga dalla Terra e da Marte, centomila anni prima. E qui è custodito anche l'altro mistero: chi è e dove si cela il vero e grande Nemico dell'umanità. Un romanzo cosmico e profondamente umano. Una space opera astronautica che spalanca scenari mozzafiato su temi astrofisici che affascinano, dalla materia all'energia oscura, alle Trasformazioni di Lorentz. Paolo Aresi nella sua carriera ci ha regalato diversi, ottimi romanzi. Ma forse questo è il più intenso, il più stupefacente. Paolo Aresi è nato a Bergamo nel 1958. Laureato in Lettere, giornalista a L'Eco di Bergamo, ha debuttato nella narrativa con il romanzo di fantascienza Oberon, l'avamposto fra i ghiacci. Nel 1992 ha ottenuto il premio Courmayeur con il racconto Stige. Nel 1995 ha pubblicato Toshi si sveglia nel cuore della notte, un romanzo realistico, dai toni noir. Nel 2004 ha vinto il Premio Urania con Oltre il pianeta del vento. Con Ho pedalato fino alle stelle (Mursia, 2008, due edizioni) è

tornato al romanzo realistico con un'opera di sentimenti e passione per la bicicletta. Nel 2010 per l'editore Mursia nella collana di letteratura ha pubblicato il romanzo post-apocalittico L'amore al tempo dei treni perduti. Nel 2011 è apparso in Urania Korolev, appassionato omaggio al "progettista capo" del progetto spaziale sovietico che diventa una sorprendente epopea fantascientifica, riproposto da Delos Digital col titolo Il caso Korolev, al quale sempre per Delos Digital sono seguiti Korolev: la luce di Eris e La stella rossa di Korolev.

Il calcio è ancora uno sport di popolo? C'è ancora un'etica nel mondo del pallone? Negli ultimi anni alcuni stadi sono diventati campi di battaglia: striscioni infamanti, cori razzisti, violenze, curve chiuse, discriminazioni territoriali, regolamenti scritti male, continui ricorsi alla giustizia sportiva e ordinaria, scommesse lecite e clandestine, combine, norme del far play finanziario non rispettate. Il giornalista Sergio Menicucci, 20 anni in Rai, caporedattore e con Eugenio Fabiani nella prima redazione del Processo del lunedì di Aldo Biscardi, analizza il percorso del calcio negli aspetti critici del più popolare e diffuso sport del mondo. Le manovre di Mister X e la centrale di Singapore, corruzione anche in Cina, il business economico, le mani delle mafie sul pallone mondiale che dopo il Sudafrica di Nelson Mandela è approdato per decisione della Fifa in Brasile per trasferirsi ad est nel 2018 in Russia e nel 2022 in Qatar.

La Civiltà cattolica

Le fiamme dei Balcani

Il carteggio segreto del Duce

Il Pozzo E Le Parole

La campagna di Russia

Radiogol

Alle vicissitudini di Adrian Zarin, l'eroe principale del racconto, si aggiungono le vite di altri, collegati in un modo o nell'altro con l'icona miracolosa della "Madonna di Pskov". Incontriamo Vasilij il Beato, a cui viene dedicata la famosa cattedrale nel centro di Mosca sulla Piazza Rossa, vediamo degli aristocratici russi, la famiglia di Dolgorukov, a cui è passata l'icona che anche ai giorni nostri piange lacrime profumate. E poi il principino Igor, che parla con i morti e nessuno gli crede. Come è nata la "Madonna di Pskov"? E quali misteri si avvolgono attorno a questa incredibile icona?

Guerre e amori, affetti e odi politici, ideologici e nazionali: sono tutti fattori che si mescolano nella trama del racconto che Di Donato sa sapientemente descrivere, facendo intravedere filoni nascosti che legano in maniera sorprendente avvenimenti degli anni Quaranta risalenti alla seconda guerra mondiale con quanto avvenuto più di recente negli anni Novanta nella Jugoslavia poi disgregata dalle sanguinose guerre interne. Il romanzo nasce come un lungo viaggio alla ricerca della soluzione di un mistero che ha attanagliato per molti anni la vita del protagonista, venuto a conoscenza di un preciso disegno per ucciderlo, ed assume via via le sembianze di un vero giallo storico in cui Antonio Fabris vuole capire e conoscere i motivi per i quali nel 1943 era stato a sua insaputa condannato a morte dai partigiani comunisti jugoslavi. Ecco allora che gli interrogativi legati al passato e a quanto gli avvenimenti storici possano influenzare, molto spesso in modo drammatico, la vita delle persone, trovano una chiara risposta positiva nelle pagine del racconto. Anche gli altri personaggi, che si muovono in epoche successive e in altre realtà geografiche, contribuiscono a instradare la vicenda verso la soluzione del mistero che trova infine la sua conclusione, in parte grazie al caso, in parte per merito dei giovani Mirna e Ivan, la cui complicata storia d'amore è parimenti influenzata in maniera determinante dalle vicende della guerra tra Serbi e Croati del 1991. Il lungo conflitto che insanguinerà fino alla metà degli anni Novanta (ed oltre, con lo strascico conclusivo del Kosovo) la penisola balcanica porterà i vari personaggi a confrontarsi con sé stessi ed a mettere in discussione tutte le convinzioni che avevano avuto fino a quel momento. Antonio Fabris tenterà di andare a fondo nel proprio passato ricercando per lungo tempo il suo mancato ed inafferrabile sicario, il comunista serbo Mirko Marinic; Mirna e Ivan affronteranno pericolose e drammatiche situazioni trovandosi a diretto contatto con le tragedie della guerra civile e con le scelte spesso terribili ed irreversibili che ogni conflitto porta con sé. (Dalla prefazione di Guido Rumici)

RizzoliLibri @RizzoliLibri La notte del 24 marzo 1945, la contessa Margit Batthyány-Thyssen e il marito, ricchi eredi di una tra le dinastie più in vista della Germania nazista, danno una festa principesca per le SS del distaccamento locale nel loro castello di Rechnitz, al confine tra Austria e Ungheria. Intorno alla mezzanotte, la furia dei nazisti - e forse di tutti gli ospiti - si abbatte su un gruppo di ebrei ungheresi rinchiusi vicino alla proprietà in attesa di essere deportati. Vengono uccisi in centottanta, dopo aver scavato la propria fossa, mentre al castello il ricevimento continua, si balla e ci si ubriaca. Ma uno dei peggiori crimini nazisti della fine della Seconda guerra mondiale è per l'autore una questione personale: la "padrona di casa dell'inferno" è Margit, una zia di cui in famiglia non si parla mai. Era presente all'eccidio? Vi ha partecipato? Che cosa è veramente accaduto quella notte? Per rispondere a queste domande Sacha Batthyany, guidato dal diario della nonna che a sua volta nasconde un segreto inconfessabile, intraprende un viaggio alla ricerca della verità, dalla Svizzera in cui è cresciuto all'Ungheria delle origini della sua famiglia, dall'Austria del dopoguerra alla Siberia dei Gulag, fino a Buenos Aires, nel salotto di una sopravvissuta di Auschwitz, dove scopre il segreto che cambierà la sua vita e il suo destino. "È il patto segreto di noi discendenti, nipoti dei carnefici o delle vittime. Tutti noi andiamo a prenderci qualcosa, un pezzo di esistenza."

Danubio

Trentacinque anni di calcio minuto per minuto

BATTAGLIONE D'ASSALTO

Studi storici

Il processo della Risiera di San Sabba

rivista trimestrale

“...un libro scritto fra l’Aldilà e l’Aldiquà, scritto per far pensare chi non ha certezze, perché chi non ha certezze, beato lui, può aprire la mente ad altre ipotesi, non è statico e non rimane, non è costretto a rimanere fermo nelle proprie certezze, per paura di perdere i sostegni costruiti nel tempo. E allora, siamo in grado di poter assicurare che l’unica certezza che possiamo trovare nella nostra esperienza terrena, l’unica vera certezza, abita dentro ognuno di noi!”

Si sente dire spesso che calcio e politica sono due cose separate ed è meglio non mischiarle. Lo affermano soprattutto le grandi istituzioni del calcio internazionale, che da parte loro, però, non si fanno problemi a mescolare a piacere sport, business e politica. Il loro interesse sembra essere piuttosto quello di tenere saldamente nelle proprie mani il monopolio del discorso politico-sportivo. La continua tensione sociale tra una classe dominante e una subalterna, popolare e lavoratrice segna anche la storia dello sport più diffuso al mondo, anche se è un aspetto che solitamente viene ignorato o mistificato. Questo libro vuole affrontarlo e raccontarlo, partendo dagli albori del football e arrivando fino ai giorni nostri, svelando angoli rimasti in ombra e illuminando di una luce diversa vicende celebri e personaggi noti. Il riferimento principale, fin dal titolo, va a Storia del popolo americano, il magistrale saggio in cui Howard Zinn ha ricontestualizzato la storia americana come storia di una lotta di classe. Il viaggio inizia nel XIX secolo con la battaglia per il professionismo e procede attraverso l’Europa, analizzando gli ostacoli che tennero lontani dal calcio le minoranze di colore e le donne. Spaziando poi dalla Spagna all’Algeria, dagli Stati Uniti al Sudafrica, dal Sudamerica all’Iran, tocca temi come l’antisemitismo, il colonialismo, il nazifascismo e l’immigrazione. Un racconto universale che ci spiega come lo sport possa essere molto più di uno spettacolo di massa, rappresentando il tessuto stesso di cui è composta la nostra società.

Sono stati picchiati, torturati, minacciati di morte, finché non si sono decisi a firmare l’ingaggio. Sono il battaglione disciplinare 999, l’arma segreta di Hitler. La guerra dura ormai da cinque anni e il Führer ha bisogno di tutti gli uomini che è possibile rastrellare, anche i comuni criminali. Tocca alla compagnia di veterani di Hassel addestrare i nuovi soldati e poi prendere parte insieme a loro alla feroce battaglia che devasterà Varsavia, e l’intero popolo polacco con lei.

Fattore umano

Prigione Ghepeù

La stella rossa di Ivan. Un ragazzo incontra la Rivoluzione russa

La stella rossa di Korolev

Le stragi compiute in Italia dai reparti tedeschi

Edizione italiana

**Cesare De Marchi ha pubblicato - prima di questo Il bacio della maestra - un romanzo poliziesco, La malattia del commissario, in cui intorno a un delitto è indagato in realtà un personaggio e la sua malinconica malattia, per così dire, storica o generazionale. Anche questa Biografia infantile inizia con una malattia (una malattia che è, nella separatezza dell’infanzia, causa di ulteriore estraneità) e si svolge - con una scrittura capace di celare nella rigorosa precisione la sua sapienza, di evitare le pieghe del sentimentalismo - lungo i momenti che segnano la vita interna di un bambino. La sensazione è che il bambino viva l’infanzia come una prigione, senza volersene attendere ma senza, nemmeno, l’ansia pressante di uscirne: come chi sia rassegnato a trovare, fuori di quella, una prigione più grande. E che crescendo (poiché di «biografia» si tratta, che genera il desiderio di completare) ritroverà la malattia infantile dell’estraneità.**

**Sullo sfondo degli ambienti più eleganti di Londra, Graham Greene costruisce una spy story in cui si capovolgono le realtà apparenti e si mostra l’immagine segreta: il grigio squallore dell’inconsueto, il mistero, l’autentico orrore che si cela nelle più quotidiane realtà.**

**“UNO DEI MIGLIORI SCRITTORI EUROPEI, HA IL SENSO DELLA SUSPENSE COME POCHI” Staffordshire Evening Standard, Inghilterra**  
**Un commando speciale del reggimento di disciplina che indossa uniformi russe conquista 4 carri armati T-34. Lontani orizzonti dietro le linee russe nel Caucaso. Siamo nel 1942. Di ora in ora i carri armati avanzano verso est. Vengono invocati diverse volte dai reparti russi. Seguiamo i soldati nella loro lotta disperata per fare ritorno tra le linee tedesche. Le distanze sono sterminate, gli amici pochi e la morte sempre in agguato.**

**La nebulosa di Andromeda**

**La leggenda del basket**

**messa in scena per uno sterminio**

**(Collana Policromia)**

**Nadia e i girasoli**

**Terra nuova sotto la stella rossa**

**Nella memoria collettiva l’8 settembre è divenuto uno dei momenti più tragici della storia nazionale. All’annuncio seguì la precipitosa fuga notturna da Roma del re, governo e comando**

supremo. L'unica direttiva alle forze armate furono le oscure parole lette dal Maresciallo Pietro Badoglio alla radio, con l'unica preoccupazione di non cadere in mani tedesche. Soltanto alle 0:50, in seguito a valanghe di richieste di istruzioni, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Roatta fa trasmettere il fonogramma "Ad atti di forza reagire con atti di forza". Scatta su tutto il territorio italiano, in Francia, in Croazia, in Grecia e Jugoslavia il piano tedesco per il disarmo delle truppe italiane. Si tratta di 1.090.000 uomini dislocati in Italia e di 900.000 dislocati nei Paesi occupati. 'Tradimento' è la parola che pronunciano i tedeschi e Hitler nel suo bunker esclama: 'Me l'aspettavo da questi italiani'. Nasce il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN): gli antifascisti cercano di coprire il vuoto di potere. Iniziano ad organizzarsi le prime formazioni partigiane che daranno vita a forme di Resistenza armata e civile per i restanti venti mesi di guerra. Le decisioni di Kesselring preannunciano conseguenze gravissime per chi contrasta l'occupazione tedesca, ma non contengono la proporzione proprio dieci italiani per ogni tedesco, ma così avvenne con repressioni e distruzioni di interi paesi.

A cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso si fa strada un nuovo modo di concepire il ruolo del tifoso. Sugli spalti compaiono striscioni dalle scritte singolari: "Commandos", "Fossa", "Ultras" o ancora "Brigate". Gli ultras, tifosi oltranzisti, si appropriano di uno spazio, creano regole e si ritagliano un ruolo di primo piano all'interno dello stadio. Le curve diventano il luogo di veri e propri spettacoli colorati, che si svolgono in concomitanza con l'evento sportivo. A cinquant'anni dal suo debutto, la cultura ultras perpetua e rinnova il proprio successo fra i tifosi di tutto il mondo. La fedeltà alla propria squadra spinge gli ultras a innovare e a proporre, con il loro tifo, uno spettacolo nello spettacolo. Al dilagare della violenza, essi oppongono innanzitutto creatività, autonomia, rifiuto della mercificazione del calcio e critica della repressione.

La voce di Riccardo Cucchi è stata il cuore di ogni domenica per circa trent'anni. Dalla sua postazione appartata, isolata in mezzo alla folla formicolante sulle tribune, ha riempito i nostri pomeriggi di emozioni narrando da testimone diretto decine di campionati, centinaia di partite, migliaia di minuti di calcio. In una notte d'estate ha gridato per quattro volte «Campioni del mondo», ed è iniziata la festa di tutti, da Berlino alle piazze di paesi e città dell'Italia intera. Attraverso il suo microfono ha accompagnato vittorie impossibili da dimenticare: la Champions League dell'Inter, lo scudetto travolgente della Roma, quello del riscatto bianconero nel 2012. Il segreto della sua voce è un paradosso: l'equilibrio perfetto tra passione ed eleganza, entusiasmo e riservatezza. Ecco perché Riccardo Cucchi ha confessato di essere un tifoso biancoceleste soltanto al termine dell'ultima radiocronaca, quando è stato abbracciato dal pubblico di San Siro come si fa con i grandi campioni e i grandi amici. Ed ecco perché diciassette anni prima, mentre annunciava lo scudetto della sua squadra, lo ha tradito una vibrazione sottile, una palpitazione che in pochi hanno saputo percepire fra le pieghe del suo annuncio: «Sono le 18 e 4 minuti del 14 maggio 2000, la Lazio è campione d'Italia!». Oggi la voce che ha trasformato quegli attimi in racconto radiofonico, dando vita a una piccola epica dell'istante, abbandona il microfono e si riversa in un libro, ancora entusiasmante, ancora più intimo. Un libro che ci mostra come, a televisione spenta, la radio sappia trasformare lo sport in parola, ritmo, narrazione: perché la radio è il mondo, come lo immaginiamo noi. Radiogol è un memoir in cui scorrono trentacinque anni di calcio perduto e ritrovato e un autentico atto d'amore per la radio e i suoi protagonisti, da Enrico Ameri a Sandro Ciotti. Attraverso le sfide a cui ha assistito in prima persona, i ricordi di un'infanzia trasognata e gli incontri con fuoriclasse come Carlo Ancelotti, i fratelli Abbagnale e Diego Armando Maradona, Riccardo Cucchi ci sintonizza su un'epoca e un calcio che sono parte di noi. Minuto per minuto.

**Per una psicologia dell'agire umano. Scritti in onore di Erminio Gius**

**Uno sport di esuli, immigrati e lavoratori**

**Il bacio della maestra**

**Scritti in onore di Erminio Gius**

**undici documenti del Samizdat religioso**

**GENERAL SS**

*E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!*

*Giugno 1940. Mussolini sceglie la neutralità e non entra in guerra a fianco di Hitler. Il 28 aprile 1945, nove mesi dopo la caduta del nazismo, scoppia un nuovo, terribile conflitto. L'Armata Rossa sconfina oltre il fiume Oder, ma, grazie all'intervento delle truppe italiane, viene fermata e respinta. E' la Terza Guerra Mondiale. Ottobre 1972. Dopo mezzo secolo di potere incontrastato, Mussolini, quasi novantenne, sta per celebrare il Cinquantenario dell'Era Fascista. Forze occulte e palesi, complottono però con lo scopo di annientare l'Impero che Mussolini ha modellato sull'immagine di quello di Roma. Qual è l'enigmatico tesoro donato al Duce da Pio XI nel 1928? Perché il giovane re d'Italia Carlo Alberto II vuole impadronirsene? Per quale motivo un misterioso scienziato nazista gli dà la caccia da quasi trent'anni? Cercherà d'indagare un agente dell'OVRA, il tribuno Romano Tebaldi, cui Mussolini affida un pericoloso incarico.*

*In questo racconto la velocità, la passione e la lotta si rincorrono senza tregua. Dalla Côte d'Azur ai freddi cieli di Finlandia, dal lago di Garda alla steppa russa, tutti guardano il cielo. Tutti alzano gli occhi per i funamboli della velocità, tutti ammirano gli assi con la croce azzurra. Tutti temono l'arrivo dei russi. Quindi ogni cosa scorre prevedibile fino a quando interviene l'effetto farfalla e le carte si mescolano. Il risultato non è più scontato, e il finale resta aperto.*

*Ultras*